

venire a diminuzione di estimo se non nei casi previsti dalla legge stessa.

Ma l'onorevole interpellante diceva (e con questo termino la mia risposta): se le leggi attuali non bastano, provvedete con nuove leggi, poichè le condizioni della Calabria e specialmente del circondario di Palmi, relativamente alla coltura dei vigneti e degli oliveti, sono tali da meritare anche un provvedimento legislativo. Ora io osservo all'onorevole Mantica che la coltura della vigna e degli olivi non è certamente una specialità del circondario di Palmi nè della Calabria: quasi tutta l'Italia meridionale, una gran parte dell'Italia media e molta parte di quella settentrionale hanno egualmente la coltura delle viti e degli olivi che in genere costituiscono le principali colture del nostro paese.

Ora, se si volesse fare una legge apposita per la Calabria, non vi sarebbe ragione alcuna di non estenderla alle altre parti d'Italia, di non estenderla alla Basilicata come a molte altre regioni italiane nelle quali predominano le stesse colture (*Verissimo! Bravo!*) e dove presso che simili sono le condizioni economiche. Inoltre l'onorevole Mantica deve riflettere che se l'Amministrazione dello Stato non ha potuto addivenire ad una revisione di estimi in circostanze molto più gravi, per esempio nel caso di tanti vigneti distrutti completamente dalla fillossera; se non ha avuta dalle disposizioni della legge attuale la facoltà di far procedere ad una revisione di estimi in caso così grave quale è quello della cessazione totale del reddito, evidentemente molto meno può effettuarla nel caso di una semplice diminuzione di reddito. Inoltre è a notare, e questa mi sembra anche osservazione di massima importanza, che la imposta sui terreni è imposta per contingente e quindi se si esonerassero dalla imposta tutti i terreni coltivati a vigna o ad oliveto, si dovrebbero esonerare i contribuenti di mezza Italia e riversare poi sull'altra metà dei contribuenti tutto ciò che si verrebbe a scaricare.

Ora, questa sarebbe cosa tanto enorme che lo stesso onorevole Mantica, per quanto infervorato a difendere la causa dei suoi conterranei, non potrebbe desiderare si avverasse per l'amore che si deve avere a tutti i contribuenti italiani. Quello che io posso assicurare all'onorevole interpellante si è che al Governo non sfugge la considerazione delle gravi condizioni delle popolazioni calabresi e specialmente di quelle

della provincia di Reggio di cui nel momento soprattutto mi occupo.

L'onorevole Mantica, alla fine del suo discorso, ha accennato al desiderio che vengano sollecitati i lavori del catasto. Ora questo corrisponde perfettamente agli intendimenti del Governo: man mano che si espletino le operazioni catastali nelle Province a catasto accelerato e nelle quali sono ormai a fine le operazioni catastali, il Governo riverserà tutto il personale nelle Province dove occorre e dove è più urgente addivenire alla formazione del catasto; ed è anche negli intendimenti del Governo di affrettare in genere tutte le operazioni del catasto medesimo e di iniziarle specialmente nella provincia di Reggio dove se ne riconosce il grande bisogno. In questi limiti potrà l'Amministrazione, per le vie legali, e senza ricorrere a provvedimenti straordinari, quasi sempre pericolosi, provvedere alle giuste esigenze delle popolazioni che, in questo modo, con una revisione degli estimi, potranno vedere appagati i loro giusti voti. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**Baccelli Guido**, ministro di agricoltura, industria e commercio. Nel discorso dell'onorevole Mantica, in cui egli ha mostrato così grande amore e così grande studio per le questioni che riguardano la Calabria e singolarmente per quella parte che lo ha eletto all'onore di questa Assemblea, mi è parso di vedere due serie di questioni, di cui una complessa e nella quale non potrei da solo rispondere, imperocchè implica l'azione di diversi ministri, l'altra più semplice ed a me singolarmente diretta.

L'onorevole Mantica non può dubitare dell'intero favore del Governo per studiare il problema della Calabria più e meglio che si può; e per provvedere subito fin dove è lecito provvedere; ma non basta a questo mondo aver ragione, bisogna trovare chi voglia renderla! Se non che il renderla non dipende solo dalla buona volontà o dall'esercizio intellettuale che si fa intorno ad un oggetto degno di studio; dipende anche più spesso dai mezzi che si hanno e che, disgraziatamente qui tra noi, non sono davvero abbondanti.

Nella questione singolare, l'onorevole Mantica ha richiamato la mia attenzione sopra le sofisticazioni e le adulterazioni dell'olio e del vino. Ebbene, egli ha me convinto apostolo per la guerra a fondo contro